

# Turismo Responsabile e associazioni migranti: esperienze e buone prassi a confronto

---

Bologna, 01 Giugno 2013

---

## Rapporto World Cafè

*a cura di Giulia Allegrini*

---

Il **workshop**, tenutosi il 01 Giugno 2013, è stato promosso dal **Cospe** con l'obiettivo di riflettere sul il TR come possibile chiave per potenziare il ruolo transnazionale delle associazioni migranti e come motore per la promozione di attività centrate sul legame migrazione-sviluppo.

La prima parte dell'incontro è stato dedicato alla presentazione di pratiche di TR (in particolare promosse da: Associazione Juvenilia- CSR Tours, Associazione Sopraiponti, Associazione Migrantour, Comune di Forlì, Oxfam) cui è seguita una sessione di lavoro condotta con la metodologia del **world cafè**, metodologia di lavoro che promuove ascolto reciproco, scambio e connessione di idee e punti di vista, per lavorare sulla domanda : “ **A partire dalle prassi presentate: quali aspetti possono essere ripresi e quali, ancora non emersi, possono essere promossi, per un progetto di TR che abbia un impatto positivo sui vostri territori?**”

Il **world cafè** ha visto una prima parte di lavoro in cui i partecipanti, suddivisi in piccoli gruppi, hanno dialogato sulla domanda, tracciando ciò che man mano emergeva su fogli e cartoncini colorati. Dopo una prima sessione di confronto, i partecipanti hanno avuto la possibilità di cambiare gruppo per proseguire la discussione, per poi ritornare al proprio gruppo di partenza e giungere ad una sintesi. Il lavoro si è chiuso con una sessione plenaria in cui i diversi gruppi hanno riportato quanto emerso, si sono condivisi e sintetizzati risultati anche individuando aspetti fino a quel momento non emersi.

Il presente documento riporta una sistematizzazione dei contenuti e delle indicazioni emersi.

## A partire dalle prassi presentate: quali aspetti possono essere ripresi e quali, ancora non emersi, possono essere promossi, per un progetto di TR che abbia un impatto positivo sui vostri territori?

Sono stati tracciati alcuni elementi di fondo su cui si dovrebbe riflettere in termini di approccio per una buona progettazione: come dare continuità ai percorsi, anche da un punto di vista delle ricadute economiche ( come sviluppare un'economia locale), la necessità di promuovere una maggiore interconnessione tra i vari attori (su quest'ultimo punto è stato da alcuni sottolineata, come aspetto su cui riflettere, la minore presenza delle ong all'incontro).

Un ulteriore elemento che è stato più volte ricordato come importante aspetto che va messo al centro dei progetti di TR è sintetizzabile con la parola condivisione: sia da un punto di vista della progettazione che da un un punto di vista di ciò che il TR può produrre da un un punto di vista culturale.

Sono emersi inoltre alcune indicazioni e riflessioni che tracciano possibili punti di forza di progetti di TR e riconducibili ai seguenti ambiti:

- a) Reti, co-progettazione e ruoli
- b) Temi e percorsi
- c) Formazione

### **a) Reti, Co-progettazione e ruoli**

Il tema del “progettare insieme”, associazioni migranti, Ong e T.O fin dalle prime fasi di progettazione è stato ampiamente richiamato e posto in connessione con la necessità di definirne anche ruoli chiari dei vari attori, riconoscendone la specificità, le potenzialità e i rispettivi limiti : le ong dovrebbero avere come “mission” quella di contribuire a dare una differente visione di turismo ai T.O., avendo quindi cura che tutti gli elementi utili a far sì che l'impatto sulle comunità siano adeguatamente presi in considerazione, assumendo in particolare un ruolo per la formazione degli operatori, mentre le associazioni migranti potrebbero avere un ruolo per quanto riguarda la mediazione culturale e i T.O. per quanto riguarda il marketing e gli aspetti gestionali.

Il progettare assieme dovrebbe avere un duplice sguardo (sui contesti): qui è là nei paesi di destinazione dei viaggi, anche entrando in connessione con agenzie di viaggio locali. Su questo aspetto una domanda che rimane aperta è se sia debba operare nella direzione di “contaminare” quelle che già esistono che hanno vocazione più orientata al “profit”, oppure puntare a crearne una specifica con una msision di TR ad esempio promuovendo forme cooperative.

Co-progettare vuol dire quindi anche promuovere reti, a diversi livelli, di soggetti che lavorano sui territori. E' questo infatti un possibile modo per dare continuità e supporto nel lungo periodo ai percorsi e progetti e anche per promuovere cicli economici duraturi.

In quest'ottica è stata richiamata la necessità di guardare anche alle reti esistenti a livello europeo, riconoscendo che i T.O solidali muovono piccoli gruppi e pochi viaggi (2/3 all'anno).

## b) Formazione

Il tema della formazione sembra essere un elemento di forza su cui puntare per garantire un impatto positivo. Sono stati individuati diversi livelli e declinazioni della formazione:

- la formazione degli accompagnatori e mediatori culturali
- la formazione pre-partenza dei viaggiatori (su comportamenti e azioni, sulla destinazioni e le popolazioni)
- delle comunità, in particolare di zone rurali

Un ulteriore aspetto richiamato, connesso al tema della formazione, è la valorizzazione delle competenze dei migranti di ritorno.

## c) Temi e percorsi

Molte delle riflessioni si sono concentrate sulla progettazione di percorsi di TR connessa a temi. Questo approccio viene infatti visto come volano per attivare reti di soggetti che sul quel tema lavorano e può inoltre essere occasione per riflettere su possibili diverse declinazioni del TR, su come diversificare percorsi, mercati e pubblici cui ci si rivolge, cercando di collegare ad esempio il TR con altre forme come il cicloturismo, che mettono al centro temi affini quali la mobilità sostenibile. Sono magari settori di nicchia, ma che possono condividere obiettivi e idee di esperienze di viaggio e di turismo .

Sono inoltre stati individuati alcuni possibili temi che possono diventare percorsi di TR: storia, cultura, religione, lingua ed in particolare “identità”.

Le riflessioni scaturite su quest'ultimo aspetto ha portato a delineare il TR come occasione di riscoperta di identità multiple, come possibilità di dar vita, in ottica circolare (tradizione circolare) e attraverso la scoperta di mescolamenti identitari, al recupero di radici e al contempo alla creazione di identità e culture condivise e comuni.

Di seguito si riporta una sintesi delle idee, delle domande e delle parole chiave, emerse durante i lavori in piccoli gruppi e qui suddivise per gli ambiti prima descritti.

### Approccio alla progettazione

<b>Domande aperte criticità</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Perché a questa iniziativa le ONG sono pochissime?</li><li>• Maggiore interconnessione tra ong-associazioni di migranti e tour operator</li><li>• Turismo ed economia locale come fare?</li><li>• Come dare continuità nel tempo al sostegno?</li></ul>
<b>Parole chiave</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Condivisione</li><li>• Contesto</li></ul>

Ambiti tematici e di riflessione	Indicazioni e proposte
<b>Reti, Co-progettazione e ruoli</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ruoli e responsabilità chiari (ong, associazioni., T.o.): ong formazione e visione di TR, associazioni mediazione, T.O. marketing e gestione</li> <li>• Ong e T.O insieme nella fase progettuale</li> <li>• progettare insieme, ognuno con sue competenze da subito</li> <li>• alleanza e collaborazione con associazioni migranti per preparare il viaggio e collaborazione in loco</li> <li>• reti locali in rete con reti locali per la costruzione di economie parallele</li> <li>• reti in Europa</li> <li>• reti nelle destinazioni</li> <li>• rapporto profit-non profit</li> <li>• tour operator in loco: creare un'agenzia “responsabile” o “contaminare” un'agenzia normale?</li> <li>•</li> </ul>
<b>Formazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• formazione turista prima della partenza (comportamenti ed azioni responsabili, popolazioni)</li> <li>• formazione operatori e mediatori</li> <li>• formazione comunità</li> <li>• valorizzazione competenze: ritorno qualificato migranti</li> <li>• investire sulla formazione</li> </ul>
<b>Temi e percorsi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tradizione circolare</li> <li>• Condividere</li> <li>• Collante</li> <li>• Costruire “nuove identità” condivise nei percorsi turistici “urbani” (incoming)- migranti e “italiani” insieme</li> <li>• Temi: cultura, storia, religioni, identità</li> <li>• Progettare su temi: attivazione di reti</li> <li>• Diversificare</li> <li>• Connessione con altre forme di turismo, ma affini per ambiti di interesse (es. mobilità sostenibile)</li> </ul>